

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER
L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

TRA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE, con sede in corso Vittorio Emanuele II, 70, Torino - rappresentato dal Direttore Generale, Fabrizio Manca

E

CLUB ALPINO ITALIANO GRUPPO REGIONALE PIEMONTE, di seguito **C.A.I. PIEMONTE** (~~Club Alpino Italiano~~), con sede in Via Principe Amedeo n. 17, 10123 Torino – rappresentato dal Presidente Pro Tempore Michele Colonna

VISTI

- gli artt. 9 e 32 della Costituzione che garantiscono rispettivamente la tutela dell'ambiente (paesaggio) e della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- l'art. 37 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che prevede un livello elevato di tutela dell'ambiente ed il miglioramento della sua qualità che devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile;
- le Conclusioni della Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 sull'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;
- le Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Copenaghen del 12 e 13 dicembre 2002 in ordine agli obiettivi futuri, concreti dei sistemi di istruzione e formazione;
- i Trattati dell'Unione Europea, la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, ed il VI (2001/2012) e VII (2013/2020) Programma d'azione per l'ambiente, evidenziano il ruolo strategico e trasversale che le azioni di informazione ed educazione giocano nell'ambito di ogni azione di miglioramento della qualità dell'ambiente;
- vista la decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/11/2013 su un programma generale di azione dell'UE in materia di ambiente fino al 2010 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta";
- la Carta dei principi elaborata dal Comitato tecnico interministeriale (D.M. 7 ottobre 1996) per l'educazione ambientale, concernente lo sviluppo sostenibile e consapevole;
- la C.M. 17 aprile 1996, n. 149, con la quale vengono dati orientamenti e indicazioni in ordine alle tematiche relative all'educazione ambientale e delineate strategie ed azioni da attivare nei vari ordini e gradi di istruzione;
- L'Accordo Interministeriale siglato il 23 gennaio 2008 dal MIUR e dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela, del Territorio e del Mare;
- le "Linee Guida Educazione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile 2014" elaborate dal gruppo di lavoro interministeriale MIUR - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale in base alla quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di un'integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21, della legge n. 59/1997;
- il decreto legislativo n. 77/2005, attuativo dell'art. 4 della legge n. 53/2003 di riforma del sistema scolastico, nel quale si intende l'alternanza scuola-lavoro come modello che si propone di orientare e sostenere un ingresso consapevole degli allievi nella realtà lavorativa, mediante l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- la legge 13 luglio 2015 n. 107 di riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che all'art. 1, comma 7, lett. e, prevede tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- la suddetta legge che, all'art. 1, commi da 33 a 43, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, prevede per gli Istituti di Istruzione secondaria superiore l'attuazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, da svolgersi sulla base di apposite convenzioni, anche con istituti ed associazioni pubbliche e private operanti nei settori delle attività culturali, disponibili ad accogliere studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa che non costituiscono rapporto individuale di lavoro;
- lo Statuto del Club Alpino Italiano, secondo il testo adottato dall'Assemblea dei Delegati di Verona (30 novembre 2003) revisionato dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo (Milano 2004), modificato dall'Assemblea dei Delegati di Riva del Garda e di Verona (2010) in particolare gli articoli 1, che ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale;
- il Regolamento Generale del Club Alpino Italiano, adottato dal comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12 febbraio 2005 e s.m.i.;
- che il Club Alpino Italiano è Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L. 91/1963, ed è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. A00DPIT. 595 del 15/04/2014 come soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola;

CONSIDERATO CHE

- **l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte:**
 - favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa;
 - promuove sul territorio iniziative educative condotte in partenariato tra enti, associazioni e istituzioni scolastiche aderenti a protocolli di intesa stipulati o da stipulare;
 - ritiene il rispetto dell'ambiente importante elemento di conoscenza, di comportamenti corretti e di azione educativa;
 - favorisce la promozione e la diffusione di una consapevole e corretta cultura e conoscenza delle tematiche ambientali, nonché l'educazione a comportamenti responsabili e attivi a tutela del patrimonio ambientale e finalizzati allo sviluppo sostenibile, costituiscono compiti primari delle Istituzioni scolastiche e dell'Amministrazione scolastica, in quanto requisiti essenziali per la formazione;

- **USR e Cai Piemonte**, nel rispetto delle specifiche finalità e attraverso attività senza fini di lucro, hanno tra i loro obiettivi istituzionali la tutela, il controllo e la valorizzazione dell'ambiente, il rispetto della biodiversità, la promozione dello sviluppo equo e sostenibile, la lotta all'inquinamento, allo spreco ed all'uso irrazionale delle risorse naturali e dell'energia, la promozione di stili di vita, di produzione e di consumo improntati all'ecosviluppo, la ricerca e la produzione culturale attraverso l'esperienza artistica di matrice ecologica;

PRESO ATTO CHE

- l'iniziativa della Commissione Europea "New Skills for New Jobs" (COM 2008-868) è volta ad anticipare e combinare i nuovi fabbisogni formativi rispetto alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
- la Strategia Europa 2020 promuove una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva e pone particolare attenzione alla formazione di *skills* necessarie per le nuove professioni ambientali;
- nel 2005 l'Italia ha aderito al D.E.S.S. (Decennio per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile) che si è concluso nel mese di novembre 2014 con una serie di iniziative di educazione ambientale su tutto il territorio nazionale promosso sotto la *leadership* dell'UNESCO allo scopo di diffondere valori, consapevolezza, stili di vita orientati al rispetto per il prossimo, per il pianeta e per le generazioni future;
- la tutela dell'ambiente non può prescindere da una società basata sulla responsabilità individuale, collettiva e sui valori della conoscenza, del rispetto, della legalità e della partecipazione, della democrazia interna e delle pari opportunità

SI CONVIENE

Art. 1 (Oggetto)

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e il Cai Piemonte, nel rispetto dei propri ruoli istituzionali ed associativi, si impegnano a collaborare nell'attuazione di un programma comune a favore delle scuole di ogni ordine e grado, con le seguenti finalità:

- promuovere iniziative di sensibilizzazione, educazione e informazione rivolte a studenti e insegnanti sulla sostenibilità ambientale, sulla qualità dello sviluppo, sulla cittadinanza attiva e sul rapporto tra scuola e territorio;
- avviare percorsi di informazione e formazione;
- favorire percorsi di autoaggiornamento e occasioni di incontro;
- sviluppare attività di ricerca, sperimentazione e informazione come sostegno all'autonomia scolastica in merito alla progettazione partecipata dell'offerta formativa nel rapporto tra scuola e territorio;
- elaborare materiali e percorsi di innovazioni curricolare e interdisciplinare;
- favorire l'inserimento delle suddette attività nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, alla luce delle innovazioni normative introdotte dall'art. 1, commi dal 33 al 43 della L.107/2015, delle relative Linee Guida e dei chiarimenti interpretativi del 2017.

Art. 2
(Impegni dell'U.S.R.)

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte si impegna a:

- facilitare le occasioni e le iniziative da realizzare nell'ambito dell'intesa anche utilizzando le reti di scopo e le reti di ambito per la formazione;
- favorire la costituzione di reti di scuole al fine di creare le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi in sinergia con le opportunità di formazione educativa attuate dalle scuole polo;
- sensibilizzare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia e in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa, condividano le finalità di cui alla presente intesa;
- promuovere occasioni formative per i docenti, in relazione ai punti 4.5 – Inclusione e disabilità, 4.6 – Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, 4.7 – Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale del Piano Nazionale della formazione docenti (PNFD 2016/2019);
- diffondere nelle istituzioni scolastiche le attività e le iniziative gratuite promosse dalla Associazione sottoscrittore il presente accordo;
- supportare la Associazione parte di questo accordo nei progetti di alternanza scuola-lavoro nel rispetto del punto 4.8 – Alternanza scuola e lavoro del PNFD;
- collaborare, per il tramite dell'USR, anche con gli enti partner (in virtù di precedenti Protocolli d'Intesa siglati con l'Ufficio Scolastico regionale) su temi complementari o trasversali: quali disabilità, educazione ambientale, educazione motoria, disagio giovanile;
- attivare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, percorsi formativi per le scuole che valorizzino la conoscenza del territorio e dell'ambiente circostante, ne evidenzino le potenzialità e i punti deboli, in un ottica di acquisizione di competenze e di consapevolezza delle caratteristiche del contesto territoriale di appartenenza.

Art. 3
(Impegni del CAI PIEMONTE)

Il CAI Piemonte si impegna, senza oneri aggiuntivi a carico delle Istituzioni scolastiche, a:

- elaborare proposte culturali e di innovazione disciplinare mettendole a disposizione delle istituzioni scolastiche;
- promuovere e diffondere le iniziative nate dall'intesa attraverso i propri canali (reti di scuole, comitati regionali, comitati territoriali, sito Internet);
- coordinare la produzione di materiali e la realizzazione delle iniziative;
- sviluppare e curare le attività di ricerca e formazione disseminandone i risultati;
- attivarsi, in sinergia con l'USR, anche attraverso le proprie sezioni territoriali, per la creazione di Buone pratiche relative a percorsi formativi di valorizzazione del territorio di appartenenza e di ampliamento delle conoscenze;
- sostenere a livello territoriale l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro e la realizzazione di tirocini formativi attraverso il raccordo tra i referenti di cui all'art. 4 e le istituzioni scolastiche in percorsi secondo convenzioni da definirsi con ogni singola scuola.

Art. 4

(Referenti)

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti nella presente intesa, vengono designati un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte designato da Direttore generale e il Presidente *pro tempore del Cai Piemonte* o suo delegato, che cureranno la corretta applicazione del protocollo, individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative e per la realizzazione di azioni di monitoraggio delle attività svolte.

**Art. 5
(Validità)**

Il presente protocollo ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione di intesa tra le parti può essere modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza, per iscritto.

Il presente atto, redatto in duplice copia, viene letto, confermato e sottoscritto in Torino
li

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Il Direttore Generale

Fabrizio Manca



Club Alpino Italiano – Regione Piemonte

Il Presidente Pro Tempore

Michele Colonna

